

LA NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO IN REGIONE LIGURIA



AVV. LAURA MALAVENDA

LA NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E L'APPLICAZIONE IN REGIONE LIGURIA

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Direttiva 2005/60/CE**
- **Direttiva 2006/70/CE5**
- **D.lgs. n. 231/2007**

D.lgs. n. 109/2007
Dlgs 90/2017
Art 97 della Costituzione Italiana

ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Legge 7 agosto 1990, n. 241

Ù D.Lgs 8giugno 2001,n.231

D. Lgs 30 marzo 2001, n. 165

D. Lgs 21 novembre 2007 n. 231

L. 6 novembre 2012, n. 190 D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33

D.M. del Ministero dell'Interno, 25 settembre 2015

Provvedimento UIF 23/04/18

D. Lgs 9 giugno 2021, n. 80 s.m.i.

D. Lgs 31 marzo 2023 n. 36

Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici

DEFINIZIONE DI RICICLAGGIO NEL DLGS 231/07

Reato di riciclaggio

Nel Dlgs 231/07, s'intende per riciclaggio:

**REATO DI
RICICLAGGIO**
(Art. 2 DGS 231/07)

- a) la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;**
- b) l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;**
- c) l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;**
- d) la partecipazione ad uno degli atti di cui alle lettere a), b) e c) l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolarne l'esecuzione.**

Normativa Antiriciclaggio : COS'E IL RICICLAGGIO??

Reato di riciclaggio

**REATO DI
RICICLAGGIO**
(Art. 648 bis c.p.)

Fuori dai casi di concorso nel reato **chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero** compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da **ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa**, è punito con la reclusione da 4 a 12 anni e con la multa da 1.032 euro a 15.493 euro.

- La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale;
- La pena è diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a 5 anni.

ALTRI REATI
(D.lgs. 195/2021)

ATTIVITA' DI RICICLAGGIO

- a) la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;
- b) l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- c) l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- d) la partecipazione ad uno degli atti di cui alle lettere precedenti, l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolarne l'esecuzione.

IL RIFERIMENTO NORMATIVO

Art 97 della Costituzione Italiana

Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.

Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari.

Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge”

I principi NORMATIVI IN COORDINAMENTO CON LA NORMATIVA Antiriciclaggio

Il sistema di prevenzione del riciclaggio si **COORDINA CON DIVERSI PRINCIPI NORMATIVI** sulla collaborazione tra:

NORMATIVA
ANTICORRUZIONE

TRASPARENZA

PRINCIPIO DEL
BUON ANDAMENTO

AUTORITA'
GIUDIZIARIA

- I principi costituzionali illustrati, connotanti l'azione della Pubblica Amministrazione nel suo complesso, trovano puntuale attuazione anche in settori diversi e, al contempo, limitrofi a quello dell'antiriciclaggio.

I principi cardine dell'Antiriciclaggio

Il sistema di prevenzione del riciclaggio si fonda sulla collaborazione tra:



OPERATORI



AUTORITA'
AMMINISTRATIVE



ORGANI
INVESTIGATIVI



AUTORITA'
GIUDIZIARIA

La valutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo consente di:

- calibrare i presidi adottati ai fini di prevenzione
- favorire una migliore allocazione delle risorse.

I principali attori dell'ordinamento italiano

Ministero
dell'economia e
delle finanze

- è responsabile delle politiche di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo
- promuove la collaborazione tra la UIF, le Autorità di vigilanza di settore, gli ordini professionali e le forze di polizia, nonché tra soggetti pubblici e settore privato
- cura i rapporti con le istituzioni europee e gli organismi internazionali
- segue la materia delle limitazioni all'utilizzo del contante, esercita i poteri sanzionatori

Comitato di
Sicurezza
Finanziaria (CSF)

- elabora l'analisi nazionale dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e delle strategie per contrastarlo
- esercita poteri specifici in tema di contrasto al finanziamento del terrorismo e all'attività di Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale

I principali attori dell'ordinamento italiano

Autorità di vigilanza di settore (Banca d'Italia, Ivass, Consob)

- provvedono all'emanazione della regolamentazione di rispettiva competenza sui diversi aspetti della materia (adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati, organizzazione, procedure e controlli interni)
- sovraintendono al rispetto degli obblighi sanciti dalla normativa da parte dei soggetti vigilati, esercitando i connessi poteri sanzionatori

Direzione Investigativa Antimafia (DIA) e Nucleo Speciale di Polizia Valutaria (NSPV)

- nell'ambito delle proprie competenze, svolgono gli approfondimenti investigativi delle segnalazioni di operazioni sospette analizzate e trasmesse dalla UIF
- NSPV effettua altresì i controlli sull'osservanza delle disposizioni antiriciclaggio da parte dei soggetti obbligati non vigilati

L'attuale contesto normativo valorizza il ruolo degli organismi di autoregolamentazione che, in quanto enti esponenziali di categorie professionali, promuovono e controllano l'osservanza degli obblighi antiriciclaggio da parte dei professionisti iscritti nei propri albi ed elenchi; elaborano regole tecniche in determinate materie; sono responsabili della formazione dei propri iscritti; applicano sanzioni disciplinari a fronte di violazioni gravi e ripetute.

I principali attori dell'ordinamento italiano

Unità di
Informazione
Finanziaria per
l'Italia (UIF)

- ha un ruolo centrale fra le autorità tecniche
- è collocata presso la Banca d'Italia in posizione di autonomia e indipendenza
- riceve e acquisisce informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, le analizza e ne valuta la rilevanza per la trasmissione a Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza (NSPV) e alla Direzione Investigativa Antimafia (DIA)
- riceve il flusso mensile di segnalazioni aggregate da parte degli intermediari finanziari
- effettua l'analisi strategica, individuando fenomeni e tendenze, nonché vulnerabilità sistemiche
- emana, ora direttamente, indicatori di anomalia e diffonde specifici modelli o schemi rappresentativi di comportamenti anomali
- costituisce il perno degli scambi informativi internazionali in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo
- spettano anche poteri di controllo ispettivo, tesi ad accertare il rispetto degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette e di comunicazione alla UIF o di acquisire specifici dati e informazioni

I DESTINATARI DEGLI OBBLIGHI ANTIRICICLAGGIO

DESTINATARI DELLA NORMATIVA

- **INTERMEDIARI BANCARI E FINANZIARI
(ANCHE CON SEDE LEGALE O AMMINISTRATIVA IN ALTRO STATO ESTERO)**
- **COMPAGNIE DI ASSICURAZIONI**
- **ALTRI OPERATORI NON FINANZIARI**
- **PROFESSIONISTI: NOTAI AVVOCATI REVISORI E COMMERCIALISTI**
- **PRESTATORI DI SERVIZI DI GIOCO**
- **CASE D'ASTA E ANTICHITA'**
- **AGENTI IMMOBILIARI**
- **B**

OBBLIGO DI ADEGUATA VERIFICA

ATTIVITA' DI
VERIFICA

- **IDENTIFICAZIONE DEL CLIENTE**
- **IDENTIFICAZIONE DEL TITOLARE
EFFETTIVO**
- **SCOPO E NATURA DEL RAPPORTO
O DELL'OPERAZIONE**
- **CONTROLLO COSTANTE**

NORMATIVA AML NELL'AMBITO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZ IONE

L'art.10, comma 1, del D. Lgs. n. 231/2007 (

- Attribuisce alle PA un ruolo di collaborazione attiva nel sistema di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo
- Individua i procedimenti, nell'ambito dei compiti di amministrazione attiva e di controllo, cui si applicano le disposizioni;
- Attribuisce al Comitato di sicurezza Finanziario (CSF) la possibilità di modificare il perimetro di applicazione degli obblighi;
- Richiede l'adozione di procedure interne da parte delle PA per valutare l'esposizione ai rischi secondo le linee guida elaborate dal CSF ;
- Prevede l'obbligo di comunicazione alla UIF di dati e informazioni concernenti operazioni sospette di cui le PA vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale;
- L'adozione di programmi di formazione del personale e misure idonee ad assicurare il riconoscimento delle fattispecie da comunicare alla UIF.

Definizione ampia di pubbliche amministrazioni

(Art. 1, Comma 2, Lett. Hh, d.lgs. 231/07):

- ✓ Tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001
- ✓ Enti pubblici nazionali
- ✓ Società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse
- ✓ Soggetti preposti alla riscossione dei tributi nell'ambito della fiscalità nazionale o locale, quale che ne sia la forma giuridica

Le pubbliche amministrazioni tenute ai doveri di comunicazione di operazioni sospette:

Uffici competenti allo svolgimento di **compiti** di amministrazione attiva o di controllo nell'ambito di:

- procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di **autorizzazione o concessione**;
- procedure di scelta del contraente per l'**affidamento di lavori, forniture e servizi**;
- procedimenti di **concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziamenti ed attribuzioni di vantaggi economici** di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

non tutte le amministrazioni rientranti nella suddetta definizione sono tenute a prestare la propria “collaborazione attiva” all’interno del sistema di prevenzione,

Le pubbliche amministrazioni tenute ai doveri di comunicazione di operazioni sospette:

Uffici competenti allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo nell’ambito di:

- procedimenti finalizzati all’adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;**
- procedure di scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi;**
- procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziamenti ed attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.**

✓ L'attività amministrativa non è avulsa dalle **attività economiche**



✓ Le Pubbliche amministrazioni nel perseguitamento dell'interesse pubblico, **rivolgono la propria attività nei confronti di soggetti portatori di propri interessi** di carattere imprenditoriale o professionale

Il ruolo delle Pubbliche Amministrazioni nel sistema antiriciclaggio

Il modus operandi del soggetto con cui l'amministrazione si interfaccia può **presentare profili di anomalia** e

destare il sospetto che il soggetto sia coinvolto in riciclaggio ovvero da fondi provenienti da una o più attività criminosa



Il coinvolgimento della Pubblica Amministrazione nel sistema Antiriciclaggio

- ✓ I procedimenti amministrativi possono «incrociare» attività economiche sottese a operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo o comunque all'utilizzo di fondi provenienti da attività criminosa
- ✓ La mole consistente di dati acquisiti dalla Pubblica amministrazione costituisce una base informativa preziosa per individuare, alla luce degli indicatori della UIF, condotte sospette
- ✓ Le Pubbliche amministrazioni svolgono la propria attività istituzionale secondo le regole, per il perseguimento dell'interesse pubblico; è possibile che il modus operandi del soggetto che partecipa al procedimento amministrativo sia sospetto

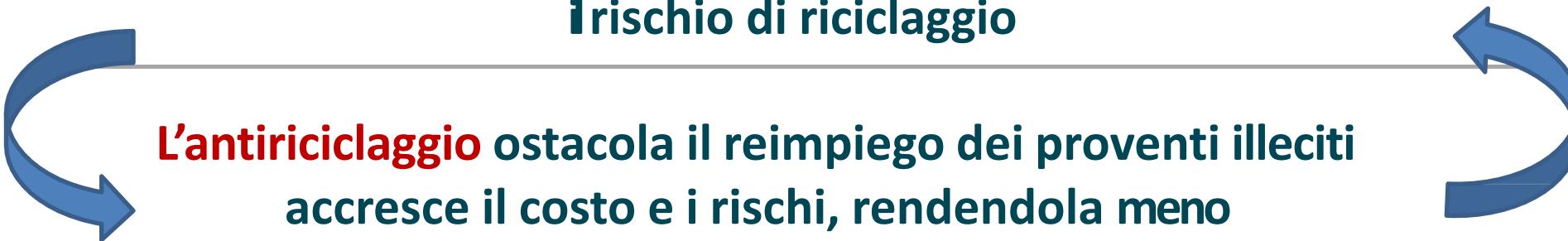


Corruzione e prevenzione del riciclaggio

Profili generali

Corruzione e riciclaggio si pongono in linea di continuità

L'azione di prevenzione della corruzione può contribuire a ridurre il rischio di riciclaggio



La Comunità internazionale ha da tempo evidenziato indirizzi, linee guida, fattori di rischio, tipologie per prevenire riciclaggio

PRESIDI COMUNI DEL SISTEMA 'ANTICORRUZIONE E DEGLI OBBLIGHI ANTIRICICLAGGIO

Articolo 10, co. 1, D.lgs.n.231/2007

Articolo 1, co. 16, Legge n.190/2012

SCELTA DEL CONTRAENTE E PROCEDURA DI SCELTA

AUTORIZZAZIONI CONCESSIONI E LICENZE

FINANZIAMENTI E VANTAGGI ECONOMICI

SISTEMA ANTICORRUZIONE

- tutela dell'integrità dell'apparato pubblico
- prevenzione dei rischi;
- collaborazione di attori qualificati, nei quali accrescere la consapevolezza dei rischi e delle vulnerabilità

• SISTEMA ANTIRICICLAGGIO

- tutela dell'integrità dell'economia e dei mercati
- analisi e prevenzione dei rischi
- collaborazione di categorie di operatori qualificati tenuti a obblighi di adeguata verifica della clientela, registrazione, formazione e segnalazione o comunicazione delle operazioni sospette a una unità centrale nazionale (UIF) che le analizza (individuando connessioni con possibili attività criminose) e trasmette i risultati ad autorità investigative

GLI OBBLIGHI ANTIRICICLAGGIO REGIONE LIGURIA

NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO IN REGIONE LIGURIA

REGIONE LIGURIA, ai sensi dell'art.10, comma 1, del D. Lgs. n. 231/2007 (o Decreto Antiriciclaggio), come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2017, n.90, è ricompresa fra i soggetti destinatari degli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

L'azione di prevenzione e contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo, contenuta nei D.lgs. 231/2007, D.lgs. 109/2007, D.lgs. 125/2019 e successive modifiche, si esplica attraverso presidi volti a:

- **Valutare e mitigare i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo a cui sono esposti i propri uffici;**
- **Individuare e segnalare eventuali operazioni sospette**
- **Formazione del personale sulla normativa antiriciclaggio**

NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO IN REGIONE LIGURIA

REGIONE LIGURIA, al fine di prevenire e contrastare il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo adotta i seguenti presidi :

- identificazione di ruoli, compiti e responsabilità;
- definizione di politiche per la gestione e mitigazione del rischio;
- osservanza degli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette;
- monitoraggio e controllo sul rispetto delle procedure interne adottate, degli obblighi di legge e regolamentari in materia di prevenzione del riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Normativa Antiriciclaggio

LA
VALUTAZIONE
DEI RISCHI

- **Approccio basato sul rischio e adottare procedure interne per la valutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui sono esposti i propri uffici; nonché indicare le misure necessarie a mitigare tali rischi con:**
 - la descrizione delle azioni previste;
 - l'individuazione delle risorse dedicate;
 - l'identificazione del soggetto/funzione responsabile della loro esecuzione;
 - la fissazione della tempistica prevista;
 - la definizione di meccanismi di monitoraggio e valutazione dei risultati;
 - l'identificazione delle conseguenze della mancata esecuzione delle azioni.

Normativa Antiriciclaggio in REGIONE LIGURIA

LE ATTIVITA'
SENSIBILI

PARTICOLARE ATTENZIONE VA RIVOLTA ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI nell'ambito di tutte quelle attività e nella realizzazione di operazioni a contenuto economico, che comportano la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento o sono, comunque, connesse alla realizzazione di obiettivi di natura finanziaria o patrimoniale, ovvero rivolte ai controlli di competenza nei confronti dei destinatari di dette operazioni.

Le principali aree di attenzionamento AL FINE DI PROCEDERE CON L'OBBLIGO DI Segnalazione d sono: ambiti e alle procedure/procedimenti di seguito elencati:

- Procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- Procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- Procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.
- Tutte le attività ed i processi inerenti la realizzazione di interventi previsti dal PNRR e che prevedono l'impiego e la gestione di risorse PNRR, PNC, fondi strutturali

Normativa Antiriciclaggio

ATTUAZIONE
DELLA
NORMATIVA IN
REGIONE
LIGURIA

- Individuazione della figura del Gestore,
- Individuazione dei Referenti/Responsabili tenuti a segnalare al Gestore come sopra individuato le operazioni sospette
- Individuazione degli indicatori di anomalia
- Predisposizione del Regolamento in materia di Antiriciclaggio
- Formazione e sensibilizzazione dei dipendenti

Normativa Antiriciclaggio

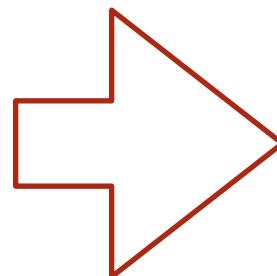
ATTUAZIONE
DELLA
NORMATIVA IN
REGIONE
LIGURIA

- Individuazione della figura del Gestore,
- Individuazione dei Referenti/Responsabili tenuti a segnalare al Gestore come sopra individuato le operazioni sospette
- Individuazione degli indicatori di anomalia
- Predisposizione del Regolamento in materia di Antiriciclaggio
- Formazione e sensibilizzazione dei dipendenti

Normativa Antiriciclaggio - attuazione in REGIONE LIGURIA

LIVELLI DI RESPONSABILITÀ AML

Direttori/
Responsabili delle
seguenti Strutture i
soggetti tenuti a
coadiuvare il
Gestore
nell'espletamento
dei compiti
antiriciclaggio:



- Il **Gestore** delle SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE è attribuita al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, a seguito di formale nomina da parte del C.d.A..
- La funzione di **Gestore** delle comunicazioni all'UIF è QUELLA PRINCIPALMENTE DI TRASMETTERE LE SOS all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF)



DISPOSIZIONI E PROCEDURE - REGIONE LIGURIA

VERIFICHE E CONTROLLI

OBBLIGHI DEL GESTORE ANTIRICICLAGGIO

- **delinea adeguate procedure operative, atte a garantire un tempestivo assolvimento degli obblighi di comunicazione (verso la UIF);**
- **provvede ad attrezzare sistemi informativi idonei all'espletamento delle verifiche di pertinenza;**
- **provvede alla formazione del personale dell'Ente, dagli organi di vertice fino alle strutture operative periferiche;**
- **raccoglie le segnalazioni di primo livello, rilevate dai referenti Antiriciclaggio presenti nelle diverse aree/unità dell'Amministrazione**

LINEE GUIDA ANAC PIANO ANTICORRUZIONE

RAFFORZAMENTO
O DEL SISTEMA
ANTIRICICLAGGIO

Rafforzamento dell'Antiriciclaggio

L'apparato Antiriciclaggio, come quello anticorruzione, può dare un contributo fondamentale alla prevenzione dei rischi nell'impiego dei fondi rivenienti dal PNRR, consentendo la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse

Tutte le amministrazioni pubbliche e gli enti di diritto privato tenuti ad adottare i PTPCT, se rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 10, devono adempiere anche agli obblighi antiriciclaggio, valorizzando il più possibile il coordinamento con le misure anticorruzione, in modo da realizzare gli OBIETTIVI di semplificazione e razionalizzazione dei controlli pubblici previsti dalla legislazione vigente.

TITOLARE EFFETTIVO NEL PIANO ANTICORRUZIONE

IDENTIFICAZIONE
DEL TITOLARE
EFFETTIVO

- Identificazione del titolare effettivo delle società che concorrono ad appalti pubblici
- PNA richiama l'importanza della dichiarazione del titolare effettivo delle società che partecipano alle gare per gli appalti **in modo che gli ENTI APPALTANTI possano conoscere il vero titolare della società che vince l'appalto, evitando così corruzione e riciclaggio**
- **Nel PIAO 2023-2025 introduzione della misura relativa alla verifica del "titolare effettivo"**

La nozione di titolare effettivo è mutuata dalla legislazione AML

IL TITOLARE EFFETTIVO

IDENTIFICAZIONE DEL TITOLARE EFFETTIVO

- **REGOLA DEL 25% +1** Ai fini dell'individuazione del titolare effettivo il controllo ricorre comunque per tutte le persone fisiche che hanno il possesso o il controllo diretto o indiretto di una percentuale superiore al 25% del capitale sociale o dei diritti di voto nella società
- **REGOLA DEL 25%+1 ANCHE NELLE SOCIETA' CONTROLLANTI** Nell'ipotesi in cui più soggetti non persone fisiche controllino una partecipazione al capitale della società-cliente o una percentuale dei diritti di voto nella società superiore al 25%, il predetto criterio di individuazione del titolare effettivo trova applicazione con riguardo a ciascuno dei citati soggetti
- **REGOLA DELL'AMMINISTRAZIONE e CONTROLLO**
- Nel caso in cui non ricorrono le condizioni appena evidenziate (quindi nessuno ha il controllo ex codice civile o TUF, né il possesso o controllo diretto o indiretto di più del 25% di capitale sociale), il titolare effettivo deve essere individuato in uno o più soggetti preposti all'amministrazione della società, in considerazione dell'eventuale influenza da questi esercitata sulle decisioni riservate ai soci, con riguardo in particolare, alle decisioni relative alla nomina degli amministratori.

TITOLARE EFFETTIVO NELLA NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO

IDENTIFICAZIONE DEL TITOLARE EFFETTIVO

- E' sempre una persona fisica o più persone fisiche a cui fa riferimento il rapporto o l'operazione
- La sua identificazione può avvenire anche in assenza e può essere individuato anche per il tramite di dichiarazione di soggetti delegati o aventi i poteri di rappresentanza delle società cui fanno riferimento i titolari effettivi *Si richiama inoltre l'istituzione di un'apposita sezione del Registro delle Imprese al cui interno devono confluire le informazioni relative alla titolarità effettiva Di persone giuridiche, trust e istituti giuridici affini.*

LE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE

Le segnalazioni di operazioni sospette

La segnalazione di operazione sospetta è **una comunicazione funzionale** all'avvio di approfondimenti investigativi e **differisce dalla denuncia** che riguarda fatti penalmente rilevanti segnalati all'Autorità Giudiziaria.

NON E' UNA DENUNCIA/ QUERELA

NON E' UN ESPOSTO

L'intera disciplina del D.lgs 231/2007 è costruita intorno alla funzione chiave della segnalazione delle operazioni sospette: lo scopo della normativa antiriciclaggio, infatti, è quella di tutelare il sistema economico e finanziario, garantendone la stabilità e la trasparenza, e contrastandone l'utilizzo ai fini del riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Le segnalazioni di operazioni sospette

2/5

L'operatore/responsabile deve provvedere all'inoltro dell'operazione sospetta quando:

VANTA LA CERTEZZA



DETIENE IL SOSPETTO



HA MOTIVI
RAGIONEVOLI PER
PENSARE



che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo o che comunque i fondi, indipendentemente dalla loro entità, provengano da attività criminosa.

VALUTAZIONI IN RELAZIONE AL SOSPETTO

- prescinde dalla rilevanza e dall'importo dell'operazione
- riguarda sospetti valutati sulla base di **elementi oggettivi e soggettivi** acquisiti nell'ambito dell'attività istituzionale (attenzione alle notizie inerenti a **persone politicamente esposte, soggetti inquisiti** e a **nominativi censiti nelle liste pubbliche di terrorismo**)
- concerne anche rapporti o operatività **rifiutate, interrotte o eseguite in tutto o in parte**
- ai fini della prevenzione del finanziamento del terrorismo presuppone il riscontro di **nominativi listati** o la valutazione di elementi tratti dalle Comunicazioni della UIF

INDICAZIONI DI UIF SULLE COMUNICAZIONI DELLA P.A. E INDICATORI DI ANOMALIA

1. Indicatori di anomalia (art. 2 e allegato al provvedimento)

- riducono i margini di incertezza delle valutazioni e mirano al contenimento degli oneri e alla correttezza e omogeneità delle comunicazioni
- non sono esaustivi; è sempre necessario svolgere l'analisi in concreto e la valutazione complessiva dell'operatività
- sono sia di carattere generale (connessi con l'identità e il comportamento del soggetto, le modalità di richiesta o esecuzione delle operazioni) sia specifici per tipologia di attività (settore appalti e contratti pubblici, finanziamenti pubblici, immobili e commercio)
- riguardano il «soggetto cui è riferita l'operazione» e cioè il soggetto che entra in relazione con le Pubbliche amministrazioni e rispetto al quale emergono elementi di sospetto

INDICATORI DI ANOMALIA NEL SETTORE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1. **indicatori connessi con l'identità o il comportamento del soggetto cui è riferita l'operazione** (soggetti con residenza, cittadinanza o sede in paesi considerati a rischio; soggetti che forniscono informazioni inesatte, incomplete o false; soggetti collegati – anche indirettamente – con soggetti sottoposti a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale; soggetti contigui a persone che rivestono importanti cariche pubbliche, ecc.);
2. **indicatori connessi con le modalità di richiesta o esecuzione delle operazioni** (richiesta o esecuzione di operazioni con oggetto o scopo del tutto incoerente con l'attività o con il profilo economico-patrimoniale del soggetto; operazioni che comportano l'impiego di disponibilità sproporzionate rispetto al profilo economico- patrimoniale del soggetto);
3. **indicatori specifici per settore di attività** (a titolo esemplificativo, con riguardo al settore appalti, partecipazione a gare in assenza dei requisiti necessari, con apporto di rilevanti mezzi finanziari, specie se non compatibili con il profilo economico- patrimoniale dell'impresa);

PROCEDURA DI SEGNALAZIONE DI REGIONE LIGURIA

GESTORE

Il **Gestore** ha il compito di valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute dai Referenti (nei casi specifici direttamente dai DIPENDENTI) e se le ritiene fondate le **trasmette** all' UIF

REFERENTE ANTIRICICLAGGIO

Il Referente Antiriciclaggio è tenuto allo svolgimento di una prima istruttoria sulle situazioni sospette segnalate dai dipendenti della rispettiva Struttura nonché alla trasmissione al **Gestore** di tutte le informazioni rilevanti ai fini della valutazione delle situazioni sospette.

DIPENDENTI

Il Dipendente segnala al Referente Antiriciclaggio della propria Struttura di appartenenza le situazioni che possono essere ricomprese nelle casistiche di operazioni sospette,

ATTORI DELLA PROCEDURA DI SEGNALAZIONE

DIPENDENTE

Il dipendente che interviene nel processo/attività consulta, in ciascuna fase di cui si occupa e per la quale pervengono informazioni sui soggetti e le loro attività, l’elencazione degli indicatori di anomalia allegata al provvedimento UIF 23/04/2018

Elenco A

Elenco B

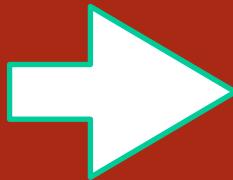
Elenco C per lo specifico settore di attività,

L’analisi è effettuata per l’intera durata della relazione con il soggetto cui si riferisce l’operazione e non è limitata alle fasi di instaurazione o di conclusione del rapporto;

In particolare l’analisi è svolta nell’ambito di attività finalizzata a realizzare un’operazione a contenuto economico, nei confronti di persone fisiche o entità giuridiche, connessa con la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento o con la realizzazione di obiettivi di natura finanziaria o patrimoniale;

ATTORI DELLA PROCEDURA DI SEGNALAZIONE

DIPENDENTE



Il dipendente riscontra eventualmente la ricorrenza di uno o più di tali indicatori sulla base degli elementi (informazioni, dati, documenti, dichiarazioni, comportamenti dei soggetti) già acquisiti nell'ambito del processo oppure di cui è comunque già a conoscenza anche per altre ragioni;

Come ausilio in tale raffronto si propone di utilizzare le “check list” (Allegati 1.A, 1.B, 1.C, 1.D) che riproducono in maniera analitica ma essenziale gli indicatori (sub-indici) di anomalia di cui al Provvedimento UIF

In caso di sospetto, occorre inviare la segnalazione al proprio Referente Antiriciclaggio.

INDICATORI DI ANOMALIA : CHECK LIST GENERALE- ALLEGATO A

CHECK LIST GENERALE

DA UTILIZZARE CONGIUNTAMENTE A CHECK LIST SPECIFICA PER SETTORE DI ATTIVITÀ

1.B, 1.C, 1.D

INDICARE

- DIPARTIMENTO/DIREZIONE CENTRALE/VICE DIREZIONE _____

- SETTORE _____

- RIFERIMENTI/OGGETTO PRATICA/MISSIONE PNRR (CIG, tipo contratto, procedura affidamento, oggetto, codice missione PNRR, ecc)

INDICATORI DI ANOMALIA : CHECK LIST GENERALE- ALLEGATO A

<i>Spuntare se riscontrato tale elemento</i>	INDICATORE ANOMALIA	NOTE relative alla fattispecie concreta (<i>riferimenti ad atti, documenti, corrispondenza, visura banche dati, ecc da cui risulta elemento di anomalia</i>). NOTE: ragioni per cui si ritenga che tale elemento, alla luce di elementi complessivi e della eventuale disciplina specifica dell'operazione, non rappresenti indicatore di anomalia
	soggetto con residenza, cittadinanza o sede in un Paese la cui legislazione non consente l'identificazione dei nominativi che ne detengono la proprietà o il controllo (per la lista dei paesi ad alto rischio si veda il sito del GAFI: https://www.fatf-gafi.org/)	
	soggetto con residenza o sede in una zona o in un territorio notoriamente considerati a rischio (in ragione tra l'altro dell'elevato grado di infiltrazione criminale, di economia sommersa o di degrado economico-istituzionale)	
	soggetto con residenza o sede ovvero che opera con controparti situate in aree di conflitto o in Paesi che notoriamente finanziano o sostengono attività terroristiche o nei quali operano organizzazioni terroristiche ovvero in zone limitrofe o di transito rispetto alle predette aree	
	soggetto che presenta documenti (quali, ad esempio, titoli o certificati) attestanti l'esistenza di cospicue disponibilità economiche o finanziarie in Paesi terzi ad alto rischio	
	soggetto che presenta garanzie reali o personali rilasciate da soggetti con residenza, cittadinanza o sede in Paesi terzi ad alto rischio ovvero attinenti a beni ubicati nei suddetti Paesi	
	soggetto che presenta documentazione che appare falsa o contraffatta ovvero contiene elementi del tutto difformi da quelli	

INDICATORI DI ANOMALIA : CHECK LIST GENERALE- ALLEGATO A

<i>Spuntare se riscontrato tale elemento</i>	INDICATORE ANOMALIA	NOTE relative alla fattispecie concreta (<i>riferimenti ad atti, documenti, corrispondenza, visura banche dati, ecc da cui risulta elemento di anomalia</i>). NOTE: ragioni per cui si ritenga che tale elemento, alla luce di elementi complessivi e della eventuale disciplina specifica dell'operazione, non rappresenti indicatore di anomalia
	tratti da fonti affidabili e indipendenti o presenta comunque forti elementi di criticità o di dubbio	
	soggetto che, all'atto di esibire documenti di identità ovvero alla richiesta di fornire documentazione o informazioni inerenti all'operazione, rinuncia a eseguirla	
	soggetto che rifiuta di (ovvero è reticente a) fornire informazioni o documenti concernenti aspetti molto rilevanti, specie se attinenti all'individuazione dell'effettivo beneficiario dell'operazione	
	soggetto notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente, associato) ovvero che opera per conto di persone sottoposte a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale o ad altri provvedimenti di sequestro	
	soggetto notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente, associato) ovvero che opera per conto di persone che risultano rivestire importanti cariche pubbliche, anche a livello domestico, nazionale o locale	
	impresa connessa a persona con importanti cariche pubbliche a livello domestico e che improvvisamente registra un notevole incremento del fatturato a livello nazionale o del mercato locale	
	Soggetto notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente, associato) ovvero che opera per conto di soggetti censiti nelle liste delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo o comunque notoriamente riconducibili ad ambienti del radicalismo o estremismo	
	impresa, specie se costituita di recente, partecipata da soci ovvero con amministratori di cui è nota la sottoposizione a procedimenti penali o a misure di prevenzione o che sono censiti nelle liste delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo ovvero notoriamente contigui a questi	
	soggetto che intrattiene rilevanti rapporti finanziari con fondazioni, associazioni, altre organizzazioni non profit ovvero organizzazioni non governative, riconducibili a persone sottoposte a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale o a provvedimenti di sequestro, a persone che risultano riconosciute come strettamente collegate a quelle	

INDICATORI DI ANOMALIA : CHECK LIST GENERALE- ALLEGATO A

		Tipi di anomalia
	domestico, ovvero a soggetti censiti nelle liste delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo	
	soggetto collegato con organizzazioni non profit ovvero con organizzazioni non governative che presentano tra loro connessioni non giustificate, quali ad esempio la condivisione dell'indirizzo, dei rappresentanti o del personale, ovvero la titolarità di molteplici rapporti riconducibili a nominativi ricorrenti	
	soggetto caratterizzato da strutture societarie opache (desumibili, ad esempio, da visure camerali) ovvero che si avvale di società caratterizzate da catene partecipative complesse nelle quali sono presenti, a titolo esemplificativo, <i>trust</i> , fiduciarie, fondazioni, <i>international business company</i>	
	soggetto caratterizzato da ripetute e/o improvvise modifiche nell'assetto proprietario, manageriale (ivi compreso il "direttore tecnico") o di controllo dell'impresa	
	soggetto di recente costituzione che effettua intensa operatività finanziaria, cessa improvvisamente l'attività e viene posto in liquidazione	
	impresa, specie se costituita di recente, controllata o amministrata da soggetti che appaiono come meri prestanome	
	soggetto che effettua ripetute richieste di operazioni, mantiene invariati gli assetti gestionali e/o la propria operatività, nonostante sia sistematicamente in perdita o comunque in difficoltà finanziaria	
	soggetto che mostra scarsa conoscenza della natura, dell'oggetto, dell'ammontare o dello scopo dell'operazione, ovvero è accompagnato da altri soggetti che si mostrano interessati all'operazione, generando il sospetto di agire non per conto proprio ma di terzi	
	Impiego di disponibilità che appaiono del tutto sproporzionate rispetto al profilo economico-patrimoniale del soggetto (ad esempio, operazioni richieste o eseguite da soggetti con "basso profilo fiscale" o che hanno omesso di adempiere agli obblighi tributari)	
	Operazioni richieste o effettuate da organizzazioni non profit ovvero da organizzazioni non governative che, per le loro caratteristiche (ad esempio tipologie di imprese beneficenziali o	

INDICATORI DI ANOMALIA : CHECK LIST GENERALE- ALLEGATO A

	arie geografiche di destinazione dei fondi), risultano riconducibili a scopi di finanziamento del terrorismo ovvero manifestamente incoerenti con le finalità dichiarate o comunque proprie dell'ente in base alla documentazione prodotta, specie se tali organizzazioni risultano riconducibili a soggetti che esercitano analoghe attività a fini di lucro	di anomalia
	Operazioni richieste o effettuate da più soggetti recanti lo stesso indirizzo ovvero la medesima domiciliazione fiscale, specie se tale indirizzo appartiene anche a una società commerciale e ciò appare incoerente rispetto all'attività dichiarata dagli stessi	
	Richiesta di regolare i pagamenti mediante strumenti incoerenti rispetto alle ordinarie prassi di mercato, in assenza di ragionevoli motivi legati al tipo di attività esercitata o a particolari condizioni adeguatamente documentate	
	Frequente e inconsueto rilascio di deleghe o procure al fine di evitare contatti diretti ovvero utilizzo di indirizzi, anche postali, diversi dal domicilio, dalla residenza o dalla sede, o comunque ricorso ad altre forme di domiciliazione di comodo	
	Frequente richiesta di operazioni per conto di uno o più soggetti terzi, in assenza di ragionevoli motivi legati al tipo di attività esercitata o al rapporto tra le parti o a particolari condizioni adeguatamente documentate	
	Estinzione anticipata e inaspettata, in misura totale o parziale, dell'obbligazione da parte del soggetto cui è riferita l'operazione	
	Richiesta di estinzione di un'obbligazione effettuata da un terzo estraneo al rapporto negoziale, in assenza di ragionevoli motivi o di collegamenti con il soggetto cui è riferita l'operazione	
	Improvviso e ingiustificato intervento di un terzo a copertura dell'esposizione del soggetto cui è riferita l'operazione, specie laddove il pagamento sia effettuato in un'unica soluzione ovvero sia stato concordato in origine un pagamento rateizzato	
	Presentazione di garanzie personali rilasciate da parte di soggetti che sembrano operare in via professionale senza essere autorizzati allo svolgimento dell'attività di prestazione di garanzie	
	Richiesta a Pubblica amministrazione in località del tutto estranea all'area di interesse dell'attività del soggetto, specie se molto distante dalla residenza, dal domicilio o dalla sede effettiva	

INDICATORI DI ANOMALIA : CHECK LIST GENERALE- ALLEGATO A

<i>Spuntare se riscontrato tale elemento</i>	INDICATORE ANOMALIA	<i>corrispondenza, visura banche dati, ecc da cui risulta elemento di anomalia).</i> NOTE: ragioni per cui si ritenga che tale elemento, alla luce di elementi complessivi e della eventuale disciplina specifica dell'operazione, non rappresenti indicatore di anomalia
	Richiesta di modifica delle condizioni o delle modalità di svolgimento dell'operazione, specie se tali modifiche comportano ulteriori oneri a carico del soggetto cui è riferita l'operazione	
	Richiesta di esecuzione in tempi particolarmente ristretti a prescindere da qualsiasi valutazione attinente alle condizioni economiche	
	Acquisto o vendita di beni o servizi di valore significativo effettuate a prezzi palesemente sproporzionati rispetto ai correnti valori di mercato o al loro prevedibile valore di stima	
	Operazioni ripetute, di importo significativo, effettuate in contropartita con società che risultano costituite di recente e hanno un oggetto sociale generico o incompatibile con l'attività del soggetto che richiede o esegue l'operazione (ad esempio, nel caso di rapporti ripetuti fra appaltatori e subappaltatori “di comodo”)	
	Richiesta di accredito su rapporti bancari o finanziari sempre diversi	
	Proposta di regolare sistematicamente i pagamenti secondo modalità tali da suscitare il dubbio che si intenda ricorrere a tecniche di frazionamento del valore economico dell'operazione. Ripetuto ricorso a contratti a favore di terzo, contratti per persona da nominare o a intestazioni fiduciarie, specie se aventi ad oggetto diritti su beni immobili o partecipazioni societarie	
	ALTRO <i>(DESCRIVERE)</i>	

INDICATORI DI ANOMALIA

ANALISI DELLE CHEK LIST SPECIFICHE

- Allegato 1.B. CONTRATTI - CHECK LIST – APPALTI E CONTRATTI PUBBLICI
- Allegato 1.C. FINANZIAMENTI- CHECK LIST – FINANZIAMENTI PUBBLICI
(concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari)
- Allegato 1.D. IMMOBILI- CHECK LIST – IMMOBILI E LICENZE COMMERCIALI

Si evidenzia che le check list elencano situazioni ed elementi esemplificativi di indicatori di anomalia (che a loro volta sono intesi a ridurre i margini di incertezza delle valutazioni soggettive connesse alle comunicazioni di operazioni sospette e hanno lo scopo di contribuire al contenimento degli oneri e alla correttezza e omogeneità delle comunicazioni) e sono intese quale ausilio nell'effettuare la cognizione



Modulo per la Segnalazione di operazioni sospette di cui al D.lgs. n. 231/2007

MODELLO DI TRASMISSIONE al Gestore di segnalazioni, informazioni, dati e documenti in relazione a operazioni sospette ai sensi dell'art. 10, comma 4, del d.lgs. n. 231/2007 e dell'art. 7 delle "Disposizioni e procedure interne in materia di comunicazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo".

Al Gestore delle segnalazioni di operazioni
sospette di riciclaggio
(trasmesso mediante posta elettronica
all'indirizzo anticorruzione@regione.liguria.it)

Il sottoscritto

Direttore del Dipartimento/Direzione Centrale

trasmette

➤ **Dati ed elementi informativi** relativamente a operazione sospetta di

riciclaggio

finanziamento del terrorismo

➤ **Evento o attività** all'origine del sospetto

➤ **Indicatore/i di anomalia** riscontrato/i tra quelli indicati da UIF (vedi: Provvedimento della Banca d'Italia - UIF, 23 aprile 2018, "Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni").

➤ **Operatività** (ammontare complessivo delle operazioni eventualmente funzionalmente connesse, numero di operazioni che compongono operatività, ...)

➤ **Operazione/i**

esempi di informazioni necessarie/utili:

- se eseguita oppure non eseguita (in quanto ritirate, rifiutate, in attesa di esecuzione, ecc);
- anche eventuali operazioni non sospette necessarie a comprendere operazioni sospette;
- segno monetario, valuta, importo, luogo, data di esecuzione e di richiesta;
- per le operazioni bancarie, ABI-CAB dello sportello presso cui le stesse sono state regolate oppure richieste;

Modulo per la Segnalazione di operazioni sospette di cui al D.lgs. n. 231/2007

- importo espresso come controvalore in euro; valuta originaria; importo, anche in quota parte, eventualmente regolato in contanti;
 - per operazioni in titoli di credito, tipo di titolo e del numero identificativo; per le disposizioni di pagamento (bonifici), causale dell'operazione; per le operazioni di 'money transfer', indicazione dei luoghi di provenienza/destinazione dei fondi;
 - nel caso di operazione a carattere non finanziario (es. compravendita), le correlate operazioni di regolamento finanziario (es. pagamento del prezzo) quando assumono rilevanza ai fini del sospetto;
 - per le operazioni tramite soggetti terzi (es.: agenti, mediatori, promotori, ecc), i dati anagrafici di questi ultimi, comprensivi degli eventuali estremi di iscrizione nei relativi elenchi ufficiali
-
-
-

➤ **Rapporti** ai quali si riferisce l'attività amministrativa
 es.: rapporti direttamente interessati dall'operatività segnalata come sospetta o necessari alla comprensione della stessa; eventuali rapporti – pur non riconducibili all'operatività ritenuta sospetta - di cui siano intestatari o titolari effettivi soggetti per i quali siano stati avvalorati legami con una o più operazioni ritenute sospette; eventuali rapporti – non intrattenuti con Regione – connessi all'operatività sospetta ove il segnalante ne abbia conoscenza in ragione dell'attività svolta

➤ **Soggetti** ai quali si riferisce l'attività amministrativa
 es.: soggetti coinvolti a vario titolo nell'operatività ritenuta sospetta; non solo quelli caratterizzati da legami giuridico-formali con l'operazione (es. l'intestatario del conto su cui essa viene eseguita, il procuratore, il delegato per l'esecuzione, le controparti finanziarie di operazioni sospette, quando note) ma anche i soggetti ritenuti connessi da legami fattuali, purché effettivamente significativi nella valutazione dei sospetti manifestati; eventuali altri soggetti ad essi collegati (es.: familiari, soci, coimputati) negli stretti limiti in cui tali richiami siano effettivamente necessari per la ricostruzione delle operazioni o del contesto o per la valutazione del sospetto manifestato; specificare se "persona fisica" o "persona non fisica"; dati anagrafici, estremi del documento di identità o di riconoscimento (in caso di identificazione formale), notizie sulla classificazione economica (es. codice Ateco, sottogruppo di attività economica); estremi dell'iscrizione alla CCIAA, la sede legale, quella amministrativa; nel caso di imprese individuali, devono essere separatamente segnalati sia la persona fisica dell'imprenditore (al fine di rilevarne i dati anagrafici), che la sua ditta; specificare se risulta 'persona politicamente esposta' (PEP) o designato in liste di terrorismo, indicando la tipologia di lista in cui risulta inserito

➤ **Legami tra l'operazione e i rapporti**

➤ **Legami tra le operazioni, i rapporti e i soggetti**

➤ **Legami tra i soggetti**

Modulo per la Segnalazione di operazioni sospette di cui al D.lgs. n. 231/2007

- **Riferimento a più operazioni**
*che appaiano tra loro funzionalmente o economicamente **collegate** (anche eventuali operazioni ritenute non sospette qualora necessarie per la comprensione dell'operatività descritta o del sospetto manifestato)*
-
-

- **Elementi descrittivi complessivi ed ulteriori**
(contesto economico finanziario, illustrazione esauriente e dettagliata dei motivi del sospetto, processo logico-deduttivo nella valutazione delle anomalie) in forma sintetica, necessari o utili alla comprensione dei collegamenti fra operazioni, rapporti e soggetti coinvolti, finalizzati a consentire, ove possibile, la ricostruzione del percorso dei flussi finanziari individuati come sospetti, dall'origine all'impiego degli stessi
-
-
-
-

- **Documentazione**, necessaria ai fini della descrizione dell'operatività sospetta (*elencare analiticamente i documenti e allegarli in formato elettronico*); l'invio di documentazione non è in sostituzione delle informazioni della segnalazione
-
-
-

- **Eventuale documentazione relativa a eventuale precedente segnalazione/trasmissione di informazioni**
-
-

- **Eventuale collegamento** tra più comunicazioni:
- connessioni tra operazioni sospette, anche imputabili a soggetti diversi
 - continuazione di operazioni precedentemente comunicate
 - ulteriori documenti in ordine a un'operazione già comunicata
-

ATTORI DELLA PROCEDURA DI SEGNALAZIONE

REFERENTE
ANTIRICICLAGGIO

- Il referente antiriciclaggio dipartimentale può valutare di approfondire la situazione relativa agli indicatori riscontrati mediante altre informazioni già disponibili presso la Struttura o presso altre Strutture regionali relativamente allo stesso soggetto ovvero mediante fonti di dati e informazioni consultabili da parte delle medesime, ferma restando la possibilità di confronto e supporto da parte del Gestore delle comunicazioni RPCT anche in questa fase;
- Il referente antiriciclaggio dipartimentale trasmette gli elementi raccolti al Direttore - Vice Direttore
- il Direttore/Vice Direttore verifica la completezza (anche ai fini della comunicazione del (anche ai fini della comunicazione del Gestore alla UIF)
- trasmette gli elementi al Gestore utilizzando il modello e l'indirizzo indicati nelle Disposizioni

ATTORI DELLA PROCEDURA DI SEGNALAZIONE

GESTORE DELLA SEGNALAZIONE

- **IL GESTORE svolge un'attività di verifica e di analisi della segnalazione ricevuta, compiendo ogni atto istruttorio utile ed efficace per valutare le risultanze dell'attività istruttoria**
- **Al fine di garantire efficacia e riservatezza nella gestione delle informazioni, la UIF considera il Gestore quale proprio interlocutore per tutte le comunicazioni e gli approfondimenti connessi con le operazioni sospette segnalate**
- **Per le strutture della Giunta Regionale della Regione Liguria, il Gestore è stato individuato con D.G.R. n. 1133 del 21/12/2018 nel Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Dott. Luca Nervi, Dirigente del Settore Performance, Trasparenza e Anticorruzione.**

ESITO DELLA SEGNALAZIONE

COSA SUCCIDE DOPO
LA SEGNALAZIONE

- Il Gestore avvisa tempestivamente dell'avvenuta comunicazione alla UIF il Direttore del Dipartimento/ Direzione nella cui competenza rientra l'operazione cui si riferisce la comunicazione
- Il Gestore mantiene apposito archivio di tutte le segnalazioni ricevute, sia che ad esse consegua o meno la comunicazione della Regione Liguria alla UIF.
- La comunicazione di operazione sospetta alla UIF è un atto distinto rispetto alle denunce o comunicazioni di fatti penalmente rilevanti all'Autorità giudiziaria e deve essere effettuata indipendentemente da queste
- La UIF, la Guardia di Finanza e la Direzione Investigativa Antimafia possono comunque richiedere ulteriori informazioni ai fini dell'analisi o dell'approfondimento investigativo della segnalazione al Gestore e all'Ente.

CASI PRATICI IN AMBITO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

INDICATORI CONNESSI AL SOGGETTO E AL SUO COMPORTAMENTO

Comportamenti specifici ed ESEMPI IN RELAZIONE ALLE GARE DI APPALTO O A SUCCESSIVE MODIFICHE SOCIETARIE DOPO L'AGGIUDICAZIONE DELLA GARA

- > E' presentata documentazione che appare falsa o contraffatta ovvero contiene elementi del tutto difformi da quelli tratti da fonti affidabili e indipendenti o presenta comunque forti elementi di criticità o di dubbio
- > Il soggetto produce documenti che presentano elementi di evidente contraffazione inerenti: allo scopo o alla natura dell'operatività; all'attività esercitata; alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale propria o, in caso di soggetto diverso da persona fisica, dell'eventuale gruppo di appartenenza; al potere di rappresentanza; all'identità dei delegati alla firma; alla struttura di proprietà o di controllo; all'origine delle disponibilità.

CASI PRATICI IN AMBITO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

INDICATORI CONNESSI ALL'ASSETTO SOCIETARIO

Comportamenti specifici ed ESEMPI IN RELAZIONE ALLE GARE DI APPALTO O A SUCCESSIVE MODIFICHE SOCIETARIE DOPO L'AGGIUDICAZIONE DELLA GARA

- > Il soggetto è caratterizzato da ripetute e improvvise modifiche nell'assetto proprietario, manageriale o di controllo.
- > QUESTO INDICATORE VA CONTROLLATO IN MODO PARTICOLARE ANCHE SUCCESSIVAMENTE ALL'ASSEGNAZIONE DELLA GARA E A QUELLO CHE POTREBBE VERIFICARSI COME MODIFICA DELL'ASSETTO SOCIETARIO con particolare riguardo a:
 - LEGALE RAPPRESENTANZA
 - POTERI DI SPESA E DI FIRMA
 - PROPRIETA' E CONTROLLO
 - CAMBIO O INTEGRAZIONE DELL'OGGETTO SOCIALE

INDICATORI CONNESSI al soggetto e ALL'ASSETTO SOCIETARIO

Con particolare riguardo a:

- **LEGALE RAPPRESENTANZA - PROPRIETA' E CONTROLLO - POTERI DI SPESA E DI FIRMA :**
- Il soggetto cui è riferita l'operazione è notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente, associato) ovvero opera per conto di persone sottoposte a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale o ad altri provvedimenti di sequestro.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione è notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente, associato) ovvero opera per conto di persone che risultano rivestire importanti cariche pubbliche, anche a livello domestico, nazionale o locale.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione è un'impresa che è connessa a vario titolo a una persona con importanti cariche pubbliche a livello domestico e che improvvisamente registra un notevole incremento del fatturato a livello nazionale o del mercato locale
- È una persona politicamente esposta o è noto per ricoprire un grado apicale in un ente di natura pubblica o con finalità pubbliche o in società da questo controllate ovvero è noto per essere collegato (ad es. per vincoli di parentela, affinità, convivenza, relazioni d'affari o altre connessioni) a colui che ricopre il predetto grado apicale e intende svolgere operatività ovvero è beneficiario di operazioni che, per caratteristiche o importi, risultano inusuali, incoerenti o illogiche.

CASI PRATICI IN AMBITO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

FOCUS: PERSONE POLITICAMENTE ESPOSTE

- Presidente della Repubblica, Presidente del Consiglio, Ministro, Vice-Ministro e Sottosegretario, Presidente di Regione, assessore regionale, Sindaco di capoluogo di provincia o città metropolitana, Sindaco di comune con popolazione non inferiore a 15.000 abitanti nonché cariche analoghe in Stati esteri;
- deputato, senatore, parlamentare europeo, consigliere regionale nonché cariche analoghe in Stati esteri;
- membro degli organi direttivi centrali di partiti politici;
- giudice della Corte Costituzionale, magistrato della Corte di Cassazione o della Corte dei conti, consigliere di Stato e altri componenti del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana nonché cariche analoghe in Stati esteri;
- membro degli organi direttivi delle banche centrali e delle autorità indipendenti;
- ambasciatore, incaricato d'affari ovvero cariche equivalenti in Stati esteri, ufficiale di grado apicale
- delle forze armate ovvero cariche analoghe in Stati esteri;
- componente degli organi di amministrazione, direzione o controllo delle imprese controllate, anche indirettamente, dallo Stato italiano o da uno Stato estero ovvero partecipate, in misura prevalente o totalitaria, dalle Regioni, da comuni capoluoghi di provincia e città metropolitane e da comuni con popolazione complessivamente non inferiore a 15.000 abitanti;
- direttore generale di ASL e di azienda ospedaliera, di azienda ospedaliera universitaria e degli altri enti del servizio sanitario nazionale;
- direttore, vice-direttore e membro dell'organo di gestione o soggetto svolgenti funzioni equivalenti in organizzazioni internazionali.

CASI PRATICI IN AMBITO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

INDICATORI CONNESSI AL SOGGETTO E ALL'ASSETTO SOCIETARIO ANCHE NEI CASI DI MODIFICA POST GARA

NELLA VERIFICA DEI SOGGETTI APPARTENENTI ALLA SOCIETA' QUINDI LEGALI RAPPRESENTANTI, SOCIE TITOLARI EFFETTIVI PRESTARE PARTICOLARE ATTENZIONE A:

- Il soggetto con residenza, cittadinanza o sede in Paesi terzi ad alto rischio, ovvero opera con controparti situate in tali Paesi,
- Il soggetto con ha residenza, cittadinanza o sede in un Paese la cui legislazione non consente l'identificazione dei nominativi che ne detengono la proprietà o il controllo.
- Il soggetto con residenza in una zona o in un territorio notoriamente considerati a rischio, in ragione tra l'altro dell'elevato grado di infiltrazione criminale, di economia sommersa o di degrado economico-istituzionale.

ALTRO ATTENZIONAMENTO IN CASO DI GARE DI APPALTO O CONTRATTO-

SOGGETTI CON SEDE ANCHE IN ITALIA DISTANTI DALLA ZONA DI RIFERIMENTO DELLA GARA O DELLA ZONA IN CUI IL SERVIZIO O L'ATTIVITA' O IL PRODOTTO DEBBANO ESSERE PRESTATA , SALVO PARTICOLARI ESIGENZE TERRITORIALI O PARTICOLARITA' DEL PRODOTTO

CASI PRATICI IN AMBITO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

INDICATORI CONNESSI ALLE OPERAZIONI

- MACRO INDICATORE Operatività che, per caratteristiche o importi, risulta non coerente con l'attività svolta ovvero con il profilo economico, patrimoniale o finanziario del soggetto, tenuto anche conto, in caso di soggetto diverso da persona fisica, del relativo gruppo di appartenenza
- Utilizzo di rapporti intestati a imprese o enti da parte di soci, amministratori, dipendenti o delegati, ovvero di loro familiari, per svolgere operatività non riconducibili all'attività dell'impresa o dell'ente, specie se in contanti o di importo complessivo rilevante.
- Utilizzo di rapporti intestati a persone fisiche (soci, amministratori, dipendenti, delegati o clienti, ovvero a loro familiari) per svolgere operatività nell'interesse di imprese o di enti, specie se in contanti o di importo complessivo rilevante.
- Versamenti di contante di importo rilevante su rapporti intestati a persone fisiche titolari di incarichi nell'ambito di procedure concorsuali o a soggetti a questi collegati ovvero accrediti sui medesimi rapporti da parte delle predette procedure ovvero da soggetti che hanno acquistato beni dalle medesime procedure.
- Ricorrenti flussi finanziari da o verso l'estero, specie se di importo complessivo rilevante, riconducibili a soggetti che operano prevalentemente in ambito domestico e che non effettuano movimentazioni riconducibili ad attività commerciale o d'impresa (ad es. pagamento di stipendi e imposte)

CASI PRATICI IN AMBITO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

INDICATORI CONNESSI ALLE MODALITA' DI RICHIESTA ED ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI

- Acquisto di beni o servizi non coerente con l'attività del soggetto cui è riferita l'operazione, specie se seguito da successivo trasferimento del bene o servizio in favore di società appartenenti allo stesso gruppo, in mancanza di corrispettivo.
- Richiesta ovvero esecuzione di operazioni con oggetto o scopo del tutto incoerente con l'attività o con il complessivo profilo economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita l'operazione o dell'eventuale gruppo di appartenenza, desumibile dalle informazioni in possesso o comunque rilevabili da fonti aperte, in assenza di plausibili giustificazioni.
- Impiego di disponibilità che appaiono del tutto sproporzionate rispetto al profilo economico- patrimoniale del soggetto (ad esempio, operazioni richieste o eseguite da soggetti con “basso profilo fiscale” o che hanno omesso di adempiere agli obblighi tributari).
- Operazioni richieste o effettuate da organizzazioni *non profit* ovvero da organizzazioni non governative che, per le loro caratteristiche (ad esempio tipologie di imprese beneficiarie o aree geografiche di destinazione dei fondi), risultano riconducibili a scopi di finanziamento del terrorismo ovvero manifestamente incoerenti con le finalità dichiarate o comunque proprie dell'ente in base alla documentazione prodotta, specie se tali organizzazioni risultano riconducibili a soggetti che esercitano analoghe attività a fini di lucro.
- **Operazioni richieste o effettuate da più soggetti recanti lo stesso indirizzo ovvero la medesima domiciliazione fiscale, specie se tale indirizzo appartiene anche a una società commerciale e ciò appare incoerente rispetto all'attività dichiarata dagli stessi.**
- **Richiesta di regolare i pagamenti mediante strumenti incoerenti rispetto alle ordinarie prassi di mercato, in assenza di ragionevoli motivi legati al tipo di attività esercitata o a particolari condizioni adeguatamente documentate.**

CASI PRATICI IN AMBITO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

PARTICOLARE ATTENZIONE VA RIVOLTA AI SOGGETTI PARTECIPANTI A GARE DI APPALTO ANCHE IN CASO DI NON ASSEGNAZIONE

- Partecipazione a gara per la realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità, in assenza dei necessari requisiti (soggettivi, economici, tecnico-realizzativi, organizzativi e gestionali) con apporto di rilevanti mezzi finanziari privati, specie se di incerta provenienza o non compatibili con il profilo economico-patrimoniale dell'impresa, ovvero con una forte disponibilità di anticipazioni finanziarie e particolari garanzie di rendimento prive di idonea giustificazione.
- Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture in assenza di qualsivoglia convenienza economica all'esecuzione del contratto, anche con riferimento alla dimensione aziendale e alla località di svolgimento della prestazione.
- Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese, costituito da un numero di partecipanti del tutto sproporzionato in relazione al valore economico e alle prestazioni oggetto del contratto, specie se il singolo partecipante è a sua volta riunito, raggruppato o consorziato.
- Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di una rete di imprese il cui programma comune non contempla tale partecipazione tra i propri scopi strategic

CASI PRATICI IN AMBITO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

MODALITA' DI PAGAMENTO

- **Corrispondere i pagamenti secondo modalità differenti da quelle indicate nel contratto o stabilite comunque ex ante**
- **Richiesta di accredito su rapporti bancari o finanziari diversi da quelli inizialmente accordati senza giustificato motivo**
- **Richiesta di pagamento di importi anche se minimi in termini differenti rispetto a quelli pattuiti**
- **Richiesta dei subappaltatori di ricevere pagamenti anticipati non concordati e spettanti alla società appaltatrice principale**